**Testo della lettera presentata e messa a verbale durante la seduta del 12 ottobre 2020 della Comunità del Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano**

*Campo nell’Elba, 12 ottobre 2020*

*Gentilissimi membri della Comunità del Parco,*

con questo mio scritto intendo ribadire quella che è la mia posizione come Sindaco del Comune di Campo dell’Elba sulle aree marine protette. Premetto che ritengo l’argomento così importante e delicato da non poter essere trattato adeguatamente in una seduta che vede come primo punto all’ordine del giorno un problema così complesso e urgente come quello dei cinghiali. Ritengo prioritaria la discussione tesa a trovare una soluzione rapida per risolvere il problema degli ungulati e quindi affido a questo scritto la mia posizione già resa pubblica nell’agosto del 2020 attraverso un comunicato stampa e pubblicata dal quotidiano “Il Tirreno” in data 6 agosto.

“*Da qualche settimana si fa un gran parlare della possibilità di istituire l’area marina protetta dell’Arcipelago Toscano. Premesso che ritengo la protezione dell’ambiente e i temi della sostenibilità centrali per il futuro dell’Isola d’Elba, per quello delle altre isole dell’Arcipelago toscano e per le generazioni che verranno dopo di noi ho però delle perplessità che vorrei sottoporre all’attenzione dei miei concittadini e dei miei colleghi sindaci. Ritengo infatti che su un tema così importante per tutto il nostro territorio sia necessaria una informazione completa e il massimo coinvolgimento delle Istituzioni interessate e dei cittadini. Mi auguro soprattutto che la Comunità del Parco, al suo interno, inizi fin da oggi a valutare ogni eventuale possibilità di instituire altri divieti anche a mare. Ricordo bene quali e quante furono le polemiche, alcune giustificate, al momento che fu istituito il Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano. Proprio per questo sarebbe il caso di evitare decisioni calate dall’alto che non rispondono alle reali esigenze del nostro territorio. Da Sindaco posso dirvi che ci sono problemi che aspettano di essere risolti da oltre 20 anni, come ad esempio il proliferare dei cinghiali e i relativi disastri da questi causati.*

*Forse dovremmo guardare in una direzione di green economy iniziando a consolidare progetti che ad oggi aspettano ancora di essere realizzati. Alcuni esempi? Un sistema di depurazione delle acque sostenibile, un aiuto concreto ai contadini che si occupano di agricoltura biologica, la valorizzazione della sentieristica e di tutto il comparto del turismo outdoor, progetti concreti che creino un indotto reale anche nella bassa stagione. E questi, ribadisco, sono solo alcuni esempi di progetti da realizzare.*

*Non credo che oggi ci sia la necessità di ulteriori vincoli e divieti che coinvolgono anche il mare dell’Arcipelago Toscano e comunque, qualunque decisione in tal senso non può prescindere dalla volontà popolare.*

*Per questo chiedo che sia data la possibilità ai cittadini elbani di potersi esprimere attraverso una consultazione popolare”.*

Credo che non ci siano dubbi sulla mia posizione: io sono favorevole alla protezione dell’ambiente e accolgo in pieno i temi della sostenibilità ma, detto questo, è per me prioritario e vincolante sapere che cosa pensano di un’eventuale area protetta a mare i miei cittadini e magari anche quelli degli altri comuni. Non ci dimentichiamo che nel mio territorio risiede e vive del proprio lavoro una comunità che si dedica alla pesca da generazioni. Se la mia comunità si dovesse esprimere favorevolmente io non ho nessun pregiudizio ma credo che la maggioranza dei miei concittadini la pensi come me rispetto all’istituzione di un’area protetta a mare che presenti le caratteristiche e i divieti di quella che abbiamo conosciuto con il Parco dell’Arcipelago Toscano. Vorrei anche precisare che noi Sindaci, a differenza delle associazioni ambientaliste, dobbiamo guardare sempre all’equilibrio tra ambiente, sviluppo economico e vincoli. Abbiamo responsabilità sul futuro delle nostre Comunità e le nostre decisioni devono sempre essere guidate dalla ragionevolezza tenendo conto dei bisogni del nostro territorio.

Ad oggi mi sembra altresì prematuro il progetto di istituire l’area marina dell’arcipelago Toscano perché manca una corretta ed esaustiva informazione su vincoli, divieti ed opportunità. Sono sicuro che gli anni che verranno saranno utili per far conoscere ai cittadini dell’Arcipelago toscano le opportunità che potrebbero arrivare con l’istituzione dell’area marina protetta. Sono certo che il Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano, le associazioni ambientaliste e tutti i sostenitori dell’area marina protetta saranno in grado di garantire tutte le informazioni utili per convincere i cittadini dei vantaggi e i benefici dell’istituzione del Parco marino. Per questo sarò sempre disponibile ad ospitare dibattiti pubblici ogni volta che mi sarà richiesto da chi si farà promotore di tali iniziative. Ascolterò i miei cittadini e se loro manifesteranno la loro opinione quella sarà per me la decisione da prendere.

Spero di essere stato esaustivo e cordialmente vi saluto.

**Il Sindaco di Campo nell’Elba**

Davide Montauti

Questo il testo del comunicato pubblicato dai quotidiani locali in data 7 agosto 2020

https://iltirreno.gelocal.it/piombino/cronaca/2020/08/07/news/no-all-area-marina-protetta-dovranno-decidere-i-cittadini-1.39171211

[Cronaca](http://iltirreno.gelocal.it/piombino/cronaca) [Piombino](http://iltirreno.gelocal.it/piombino/) Elba

**«No all’area marina protetta Dovranno decidere i cittadini»**

**A.D.**07 AGOSTO 2020

campo nell’elba  
  
«Non credo che oggi ci sia la necessità di ulteriori vicoli e divieti che coinvolgano anche il mare dell’Arcipelago Toscano». Il sindaco di Campo nell’Elba, **Davide Montauti** esprime le sue perplessità sull’istituzione dell’area marina protetta affermando che, in ogni caso «qualunque decisione in tal senso non può prescindere dalla volontà popolare». Da qualche settimana l’area marina protetta dell’Arcipelago Toscano è uno degli argomenti di cui si parla e si discute. «Premesso – aggiunge Montauti – che ritengo la protezione dell’ambiente e i temi della sostenibilità centrali per il futuro dell’Elba, per le altre isole dell’arcipelago e per le generazioni che verranno , ho però delle perplessità che vorrei sottoporre all’attenzione dei miei concittadini e dei colleghi sindaci». Il primo cittadino campese ritiene prima di tutto che sia necessaria una completa informazione e il massimo coinvolgimento delle istituzioni e dei cittadini. «Mi auguro – specifica - che la comunità del parco inizi a valutare ogni possibilità di istituire altri divieti a mare. Ricordo bene le polemiche, alcune giustificate, di quanto fu istituito il parco». Proprio per questo Montauti suggerisce di evitare decisioni calate dall’alto «che non rispondono alle reali esigenze del nostro territori. Da sindaco fa presente - posso dire che ci sono problemi che aspettano da oltre 20 anni, come il proliferare dei cinghiali e i disastri che causano». Ipotizza di volgere lo sguardo ad una green economy, iniziando a consolidare progetti che ad oggi aspettano di essere realizzati ad esempio – cita - un sistema sostenibile di depurazione delle acque, un aiuto concreto a coloro che si occupano di agricoltura biologica, la valorizzazione della sentieristica e di tutto il comparto del turismo outdoor, progetti che creino un indotto reale anche in bassa stagione. Pur non ritenendo necessario imporre nuovi vincoli, la strada è quella di rimettersi alla volontà popolare, «per questo – termina – chiedo che sia data la possibilità ai cittadini di potersi esprimere attraverso un referendum». —